

Giovedì 30 giugno 2022

FINISCE L'ERA DI MARIANO BONATTO

Banca del Veneto Centrale c'è un cambio della guardia

Lascia il testimone a Claudio Bertollo (Bcc di Verona e Vicenza)

Dal 1° luglio, dopo 45 anni di lavoro svolto con passione e dedizione all'interno del sistema del Credito Cooperativo, finisce l'era di Mariano Bonatto alla Banca del Veneto Centrale. Lascierà il testimone a Claudio Bertollo, proveniente dalla BCC di Verona e Vicenza, per il quale è già pervenuta la certificazione da parte della Banca Centrale Europea, che ne ha attestato l'idoneità.

Arrivato in Banca del Centroveneto a dicembre 2013, è stato il direttore che ha accompagnato la forte crescita e sviluppo dell'istituto anche nelle operazioni di aggregazione con la ex Bassano Banca (2017) e successivamente con la ex RovigoBanca (2020). Già nel 2015 aveva favorito il passaggio al sistema informativo in Allitude Spa, attuale sistema ICT, e nel 2019 aveva guidato la Banca verso l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano.

Sotto la sua direzione Centroveneto Banca, ora Banca del Veneto Centrale, ha saputo crescere e diventare polo aggregante raggiungendo risultati economici e



Mariano Bonatto va in pensione

patrimoniali che fanno sì che l'attuale istituto di credito sia riconosciuto nel sistema del credito cooperativo per la sua capacità di innovare e creare valore.

Sua la volontà di fare decollare l'ufficio banca assicurazione, crediti speciali, consulenza avanzata alle imprese e il nuovo modello distributivo con la segmentazione e portafogliazione dei clienti. Attività che hanno consentito alla banca di raggiungere una posizione leader all'interno gruppo riguardo il comparto assicurativo e alle operazioni di finanziamento con garanzie pubbliche.

Il modello distributivo ap-

plicato con una struttura di ben 7 responsabili private e 13 corporate ha consentito l'acquisizione di nuova importante clientela per la componente del risparmio gestito e imprese. La parte retail è cresciuta altrettanto sensibilmente con le filiali passate da 18 a 48. Oggi l'istituto raccoglie denari e fiducia per 3,2mld. con impieghi a imprese e famiglie del territorio per 1,6 mld. di euro.

«Il nostro - commenta Bonatto - è un modello virtuoso che vede l'utile non come fine, ma come mezzo per raggiungere gli obiettivi in un contesto di sana e prudente gestione con adeguato presidio dei rischi».